



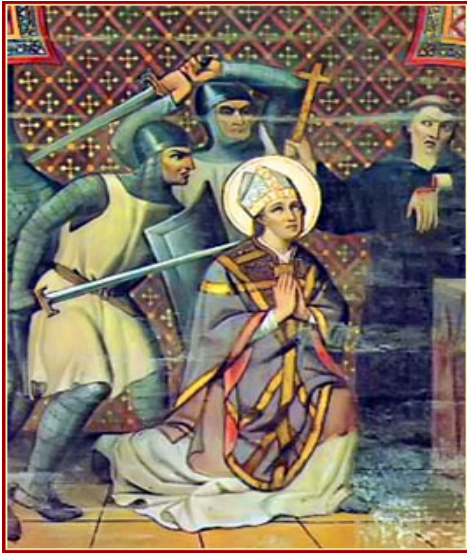
LE COLONNE DI THOMAS BECKET

Secondo la tradizione, la cattedrale normanna di Marsala fu eretta intorno al 1176, epoca in cui reggeva la diocesi della Val di Mazara: il marsalese Tutino, per compensare i propri cittadini della perdita della sede vescovile, elevò la chiesa di Marsala alla dignità di arcipretura. La cattedrale fu dedicata al santo inglese Thomas Becket, arcivescovo di Canterbury, canonizzato appena qualche anno prima.

La vita di Thomas Becket - è stato scritto - non si comprende se non alla fine, prendendo luce dal martirio a causa della libertà della Chiesa per la quale fu venerato come Santo.



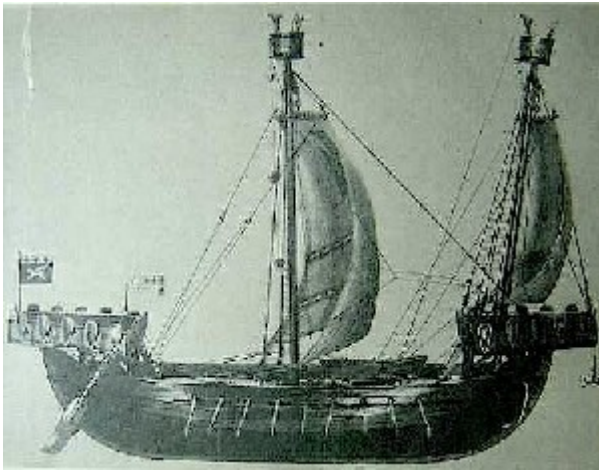
La lotta condotta tra potere regale e potere ecclesiastico gli costò la vita. Cancelliere d'Inghilterra, fu in seguito eletto vescovo di Canterbury, e nonostante l'amicizia stretta con il re Enrico II, fu condannato all'esilio per l'ostinato orgoglio, in quanto si oppose al re che rivendicava alle corti secolari il diritto di giudicare gli ecclesiastici. Fu assassinato, nella sua cattedrale, la sera del 29 dicembre 1170, da quattro cavalieri convinti di far cosa gradita al re. Fu santificato nel 1173 da papa Alessandro III.



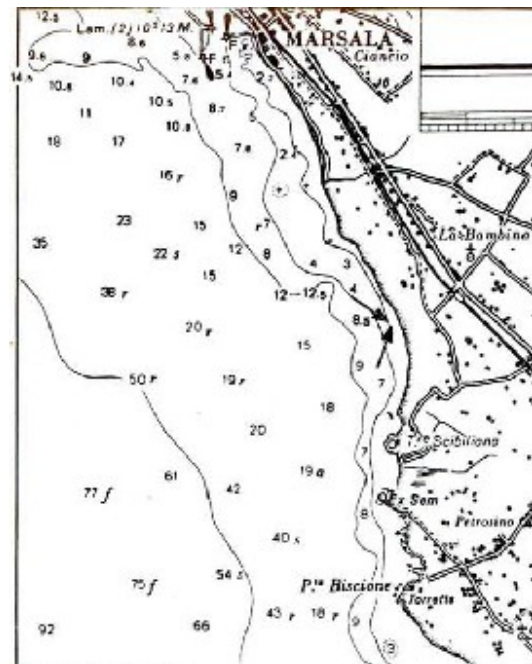
Il culto di Tommaso Becket fu diffuso in Sicilia da Giovanna Plantageneta, figlia del re d'Inghilterra Enrico II, la quale volle espiare le colpe del padre accusato di aver fatto uccidere il vescovo mentre celebrava la messa, facendo così consacrare al santo alcune chiese in Sicilia. Poiché Giovanna nel 1177 giunse nell'isola per sposare Guglielmo II e il suo regno terminò nel 1189 con la morte del marito, è probabile che la Chiesa Madre di Marsala fu consacrata tra queste due date.

Il santo divenne subito assai popolare in Sicilia per gli stretti rapporti tra l'Inghilterra e i dominatori normanni che avevano stabilito il loro controllo sull'isola; questi, proprio sotto i regni dei due Guglielmo, avevano rafforzato l'elemento nordico dell'amministrazione e inserito dei prelati inglesi tra i più alti ranghi ecclesiastici.

Secondo una leggenda raccolta da Rocco Pirri, una nave che portava in Inghilterra delle colonne corinzie per edificare una chiesa in onore di San Thomas Becket, vescovo di Canterbury, trascinata dai venti contrari, si sarebbe arenata nei bassi fondali di Marsala e i cittadini, ravvisando in quell'accadimento un segno divino, avrebbero deciso di utilizzare le colonne per innalzare un tempio in onore del santo inglese Thomas Becket. Rocco Pirri (1677-1651), prelado e storico fu personalità fra le più illustri del seicento siciliano. Ebbe prebende e onori sia da parte di papa Paolo V (che lo nominò Protonotaro Apostolico) che del re Filippo III, che gli conferì l'Abbazia di S. Maria de Ambula a Troina e la nomina a Regio Storiografo. È considerato il fondatore della storiografia ecclesiastica, per la sua monumentale opera "Sicilia sacra, Palermo 1634-1733" che documenta la storia della chiesa di Sicilia fino ai suoi tempi.



Nel giugno 1983 la Guardia di Finanza di Marsala, sotto il comando del capitano Lostia, sequestrava sul litorale sabbioso della città alcune brocche inanellate, nascoste sotto le alghe. In seguito ad indagini veniva identificato lo scafo dal quale provengono i reperti, che si trova a circa quaranta metri dalla riva, alla profondità di due metri.



Nel giugno e luglio dello stesso anno, su invito della *Soprintendenza Archeologica per la Sicilia Occidentale* lo speleologo Tommaso Giordano ha effettuato una ricognizione del sito e un primo rilievo grafico e fotografico del relitto.

E se non fosse solo una leggenda?



Ricerca curata e realizzata dallo Scrivano Speleologo della Tavola di Marsala Piero Pellegrino e dall'amico speleologo Tommaso Giordano, dello Speleoclub Lilibeo.